



Carissimi Confratelli,

Compio il doloroso dovere di annunziarvi la morte del carissimo confratello perpetuo

SAC. PASQUALE ANDRIANO

di anni 27

avvenuta in Torino il 23 corr., dopo lunga e penosa malattia. Era nato in Castelnuovo d'Asti il 1.º aprile del 1888: conterraneo del nostro Ven. Fondatore, ancor giovanetto imparò dai suoi ottimi genitori ad amarne e stimarne altamente l'Opere e lo spirito. Compì le scuole elementari e le ginnasiali inferiori in patria nella nostra Casa Paterna e le superiori all'Oratorio di Torino, sentendosi chiamato alla vita Salesiana, passò nel 1902 al noviziato di Foglizzo e nell'anno seguente allo studentato di Valsalice, dove conseguì nel 1905 la Licenza Normale.

Per assecondare il suo vivo desiderio di lavorare, fu mandato giovanissimo per un anno alla Casa di Parma e quindi a Varazze. Qui fu il campo del suo zelo e della sua instancabile attività per quasi otto anni, dal 1906 al 1914.

L'esatta osservanza delle regole, lo spirito di sacrificio e di intenso lavoro, uniti a profonda e convinta pietà, furono le virtù che lo resero prezioso e ammirabile ai suoi Superiori, ai confratelli ed ai giovani. Per due anni assistente generale, quindi maestro per cinque in queste Scuole Comunali e contemporaneamente nei due ultimi anni anche Consigliere scolastico, ebbe largo campo di esercitare la sua longanime pazienza, costanza e carità, riportando frutti preziosi di educazione fra i giovani, alle sue industrie ed amorevoli cure affidati.

Nelle tristamente famose vacanze del 1907, il caro confratello passava lunghe ore del giorno dinnanzi a Gesù in Sacramento, implorando per i suoi perseguitati confratelli pazienza, conforto e

il presto termine dell'immane persecuzione. Innalzato nel settembre del 1912 al Sacerdozio veniva pur subito nominato Consigliere scolastico di questo numeroso ed importante Collegio. Fornito di acuto e versatile ingegno, per riuscire maggiormente utile alla nostra Pia Società ed alla gioventù, frequentò il Corso di perfezionamento pedagogico all'Università di Genova, dandovi alla fine splendidi esami di Direttore didattico: imparò a suonare il piano, la stenografia, la lingua francese e l'inglese, coll'occupare i ritagli di tempo che gli sopravvanzavano dal suo consueto lavoro. Nell'autunno del 1913 ottenne il permesso di recarsi a Londra per perfezionarsi nella lingua inglese e fu colà che corse una notte pericolo di morire asfissiato dal gas-luce. Incominciò d'allora in poi la sua salute a risentirsi fortemente: una paralisi cerebrale, lenta, ma progressiva, aveva colpito la sua mente già stanca ed indebolita dalla troppa e continua applicazione: paralisi, che, ribelle ad ogni rimedio, lo portò inesorabilmente alla tomba. Mandato in una casa di cura presso Torino, sottoposto alla vigile ed esperta sorveglianza di medici specialisti, dopo 10 mesi di penosa malattia, dovette soccombere a soli 27 anni.

Ben si può dire di lui che "*consummatus in brevi explevit tempora multa*", tanto fu il lavoro da lui fatto, tanta la pietà sua, lo zelo e tanta la perfezione religiosa da lui raggiunta. Benchè la lunga e dolorosa malattia sopportata con piena rassegnazione abbia purgata la sua bell'anima, è mio dovere tuttavia raccomandarlo ai vostri suffragi, o cari confratelli; pregate in pari tempo perchè il S. Cuore di Gesù voglia mandare nel campo del suo D. Bosco molti altri imitatori della attività, zelo e spirito religioso del nostro caro D. Andriano.

Vogliate nella vostra carità ricordare pure al Signore questa Casa e specialmente il vostro

aff.mo Confratello

Sac. DOMENICO FINCO

Varazze 24 febbraio 1915.

STAMPE

Al Rev.^{mo} Sig. Direttore della Casa Salesiana

in

.....

